



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

### **Testimonianza dall'Ucraina**

*Cominciamo la pubblicazione di una lettera di don Giuseppe Dossetti (nipote dell'illustre zio), testimonianza di viaggio alternativa e diretta dall'Ucraina*

A Zhitomir, la guerra ha lasciato i segni: proprio in centro, una scuola è stata colpita e distrutta, ma non per errore. Infatti, alcuni edifici erano stati trasformati in caserme, nei primi giorni di guerra. Per loro fortuna, i soldati si erano allontanati da qualche ora, prima che il missile arrivasse. Anche la nostra scuola, quella che abbiamo fondato nel 1994, si è trovata a un chilometro da un'altra esplosione. Tuttavia, adesso la situazione in città è più tranquilla. Vengono colpite ogni tanto le centrali elettriche e in questi giorni un grande deposito di carburante. Si tratta però di impianti fuori città e le squadre di manutenzione sono diventate molto abili nel creare nuovi collegamenti, in sostituzione di quelli colpiti, cosicché luce, acqua e riscaldamento subiscono solo brevi interruzioni.

La guerra ci viene ricordata dalle sirene. Sono frequenti, ma riguardano ordigni che sorvolano la regione per colpire al di là di Kiev. Tuttavia, i bimbi della scuola sono abituati a scendere nel sotterraneo che funge da rifugio. Chiediamo alle insegnanti come i bambini vivano questa situazione e la risposta è un po' una sorpresa: i bimbi e i ragazzi (la scuola copre tutti e dieci gli anni dell'obbligo) sono più maturi e hanno più voglia di studiare; si interessano alla storia e alla cultura ucraina.

Il padre Michele, presidente della scuola, vive nell'edificio, in un quartierino, assieme a un confratello. Sono salesiani polacchi. Sono esemplari per dedizione. La Polonia aiuta molto, non solo perché ha accolto un milione e mezzo di profughi, ma cura l'assistenza e il transito di risorse, non militari, perché si possa continuare una vita di comunità.

Ma la guerra arriva nelle case dei bambini anche attraverso la notizia della morte di parenti e attraverso i feriti, ricoverati nell'ospedale militare. Incontriamo il direttore, una bella figura di medico: vengono assistiti trecento soldati, e appena si libera un posto c'è chi lo occupa! Tra i tanti problemi del dopoguerra ci sarà proprio quello dei mutilati e degli invalidi. Non solo i corpi hanno bisogno di cure, ma anche le conseguenze psichiche di esperienze al limite dell'umano. Anche qui, psicologi polacchi aiutano, con una competenza specifica. *[Continua..]*

---

**"Noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo di ciò che abbiamo visto" (Gv 3, 11)**

---

# Lettura settimanale - Evangelo secondo Mt 14, 1-12

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

**Padre Nostro....**

In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta. Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto. Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re si rattristò, ma

a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre. I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

DOMANDE

- In quali situazioni vissute riconosci in te gli stessi movimenti del cuore di Erode?
- Quali pensieri e sentimenti tendi a ignorare quando prendi delle decisioni?
- In quali occasioni hai scelto al contrario di quello che sentivi interiormente, per paura di perdere la faccia?

RIFLESSIONI

Ancora una volta il Vangelo ci parla di Giovanni il Battista. Colui che aveva detto che Gesù deve crescere e lui diminuire è portato dagli eventi a realizzare pienamente questa che è la vocazione cristiana: mettere da parte noi stessi, i nostri pensieri e le nostre parole per lasciar parlare solo Gesù.

Giovanni ha iniziato la sua missione come profeta: era lui che aveva un grande seguito, parlava bene. Poi finisce in carcere: al posto delle folle, lo ascolta (volentieri...) solo Erode. Dal carcere manda i suoi discepoli a parlare con Gesù: lui già non parla. Poi Erode lo fa uccidere e resta davvero solo la voce, la Parola di Gesù.

La vicenda di Erode parla di un discernimento, in vista di una decisione, che avviene al contrario. Ci sono dei movimenti del cuore che parlano chiaro

---

**“La verità non si tace” [Inno nella festa di S. Giovanni Battista]**

---

eppure Erode decide di non ascoltarsi. E vive nel rimorso per quello che ha fatto, tant'è vero che è ossessionato dalla figura di Giovanni il Battista. Addirittura pensa che Gesù sia Giovanni risuscitato.

Erode ha paura. Teme di inimicarsi la folla che vede in Giovanni un profeta. In fondo lo sa che Giovanni sta dicendo la verità, ma non vuole riconoscerlo, nè davanti a se stesso nè davanti agli altri. Il tornaconto personale è troppo importante per rinunciarci. L'unico deterrente al suo desiderio di sbarazzarsene è il timore che la folla possa rivoltarsi contro di lui.

Erode prima si lascia andare alla festa: forse ha bevuto troppo; poi si lascia sedurre dalla figlia di Erodiade, al punto da perdere la testa e fare una promessa sconsiderata. È così immerso nei suoi affetti disordinati che mette a tacere il buon senso, proprio quando sarebbe stato meglio assecondarlo.

Non è vero che il cuore va ascoltato sempre e comunque. Se il cuore non è purificato, ascoltarlo diventa molto pericoloso.

Erode si rattrista, perché in fondo sa che sta condannando un innocente. Eppure sta al gioco di Erodiade, per non perdere la faccia. Il pensiero di fare una brutta figura, magari dopo una sbornia, vale la vita di una persona. Il peccato, una volta maturato al punto giusto, non fa sentire più ragioni e si affida all'affezione disordinata per trovare energia da trasformare presto in azione.

Così capita spesso anche a noi, che, per motivi futili e inconsistenti ci giochiamo in decisioni di cui poi ci pentiamo amaramente.

A volte abbiamo paura, a volte ci rattristiamo, a volte pensieri e sentimenti parlano in modo chiaro eppure decidiamo di non assecondarli perché sarebbe troppo oneroso portare la responsabilità delle nostre azioni. C'è un po' di Erode in ciascuno di noi. La sua vicenda

ci fa da specchio, rivelandoci il gioco sottile dei pensieri e dei sentimenti che talvolta si muovono interiormente e prendono il sopravvento.

Dobbiamo ammetterlo, forse Erode non è quel personaggio così antipatico come sembra, perché in fondo ci assomiglia un poco, o molto.

*Dio, non startene muto, non restare in silenzio e inerte, o Dio.*

*Vedi: i tuoi nemici sono in tumulto e quelli che ti odiano alzano la testa.*

*Contro il tuo popolo tramano congiure e cospirano contro i tuoi protetti.*

*Hanno detto: «Venite, cancelliamoli come popolo e più non si ricordi il nome d'Israele».*

*Hanno tramato insieme concordi, contro di te hanno concluso un patto:*

*le tende di Edom e gli Ismaeliti, Moab e gli Agareni, Gebal, Ammon e Amalèk, la Filistea con gli abitanti di Tiro.*

*Anche l'Assiria è loro alleata e dà man forte ai figli di Lot. Trattali come Madian, come*

*Sisara, come Iabin al torrente Kison: essi furono distrutti a Endor, divennero concime dei campi.*

*Rendi i loro principi come Oreb e Zeeb, e come Zebach e come Salmunnà tutti i loro capi; essi dicevano: «I pascoli di Dio conquistiamoli per noi».*

*Mio Dio, rendili come un vortice, come paglia che il vento disperde.*

*Come fuoco che incendia la macchia e come fiamma che divampa sui monti, così tu incalzali con la tua bufera e sgomentali con il tuo uragano.*

*Copri di vergogna i loro volti perché cerchino il tuo nome, Signore.*

*Siano svergognati e tremanti per sempre, siano confusi e distrutti;*

*sappiano che il tuo nome è «Signore»: tu solo l'Altissimo su tutta la terra.*

salmo 83

## AVVISI

**DOMENICA 7 MAGGIO - V DI PASQUA**

**LUNEDI' 8 MAGGIO**

Ore 20:45: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

**MARTEDI' 9 MAGGIO**

Ore 21: Recita comunitaria del S. Rosario in Via Doberdò 22/ Monza 325

**MERCOLEDI' 10 MAGGIO**

Ore 9: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

Ore 21: Recita comunitaria del S. Rosario in Via Bolama 11

**GIOVEDI' 11 MAGGIO**

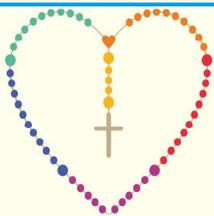
Ore 21: Recita del S. Rosario in chiesa (si ripete tutti i giovedì di maggio)

**SABATO 13 MAGGIO - ANNIVERSARIO APPARIZIONE MADONNA A FATIMA**

Ore 18:30: In chiesa S. Messa prefestiva

Ore 19 in via Breda 19-23 recita del Rosario e S. Messa

**DOMENICA 14 MAGGIO - VI DI PASQUA - FESTA DELLA MAMMA**



**NEL MESE DI MAGGIO  
RIPRENDE L'INIZIATIVA DEL ROSARIO NEI CASEGGIATI  
CHI LO DESIDERA  
DIA LA PROPRIA ADESIONE  
AI SACERDOTI**

**Gruppo NON HO L'ETÀ e...**

**sabato 27 maggio in mattinata**

**PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO CORNABUSA (Bg)**

**Per adesioni chiamare Marco (entro il 7 maggio) al 340.8771887**

## PER TUTTE LE MAMME

Sono Spolverino, un coniglietto assai Carino  
che nasconde un dolce pensierino.....

Per tutte le mamme e non.....

La vendita sarà dopo le S. Messe dei giorni:  
Sabato 13/05 e Domenica 14/05

Costo 4 euro

Il ricavato sarà a favore della Parrocchia

